News MERCATI EMERGENTI

Il mercato premia le azioni Value: perdite azzerate dallo scoppio della crisi Ucraina

1 aprile 2022

DI DAVIDE MOSCA

3 min

Già prima dell'invasione russa i portafogli erano orientati verso un approccio conservativo. "Vivremo in un mondo caratterizzato da inflazione e tassi strutturalmente più elevati. È un ambiente che penalizza i titoli con 'duration lunga' in cui i tassi di sconto devono attualizzare utili molto dilatati nel tempo", afferma Marco Pirondini di Amundi US

Da quando è iniziata l'invasione russa ai danni dell'Ucraina – il 24 febbraio scorso – i mercati azionari sembrano aver assunto l'inedito ruolo di "asset rifugio". Da un rapido sguardo ai principali listini globali, gli indici oggi si trovano su livelli più alti rispetto a quella data. Il rialzo

Stampa

Torna alle news

I più letti

Registrati al portale

FocusRisparmio Magazine - Abbonamento gratuito alla versione cartacea e allo sfogliabile online

FocusRisparmio Newsletter - News ed eventi dal Risparmio Gestito

FocusRisparmio Web - Contenuti in anteprima sul mondo delle istituzioni finanziarie

Iscriviti Gratis

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marco Pirondini, head of Equities US, Amundi

dei mercati, però, avviene con alcune importanti differenze a livello geografico e settoriale, che segnalano un'inversione di rotta, almeno di breve periodo, nelle preferenze degli investitori.

"È abbastanza insolito vedere una *re-allocation* di questo genere nel mezzo di un evento fonte di incertezza come una guerra", nota Marco Pirondini, capo delle strategie azionarie per Amundi US, che ne attribuisce i motivi alla convenienza relativa dell'equity rispetto all'obbligazionario. "**L'azionario oggi** ha un rendimento atteso del **6-7%**, mentre il rendimento dell'obbligazionario stenta ad arrivare all'1%", spiega l'esperto.

Cambio di passo, ma non per tutti

La performance dell'ultimo mese dell'S&P 500 dimostra che Wall Street è meno sensibile alla crisi ucraina rispetto alle piazze finanziarie del Vecchio Continente. "Wall Street sconta **legami economici molto limitati fra Usa e Russia**", analizza Pirondini. "Questo deriva dalle catene di fornitura – aggiunge – Al momento non impattano sulle aziende statunitensi mentre per quelle europee che hanno un più fitto interscambio con la Russia o comunque con l'Est Europa comincia a farsi sentire il peso delle interruzioni".

Pirondini vede anche un discorso più tecnico connaturato alla struttura del mercato Usa, "popolato – dice – da aziende con utili molto meno ciclici rispetto alle europee. Questo fa si che anche la volatilità degli utili sia inferiore Oltreoceano". Ma i mercati europei rimangono comunque ben posizionati, a modo di vedere del gestore.

'Value rotation' trend di lungo periodo

Nell'ultimo sondaggio condotto da Bank of America i gestori europei confermano la preferenza per le azioni orientate al valore. Da gennaio l'S&P 500 Growth segna -10,6% mentre l'S&P 500 Value perde meno del 2% (valori al 25 marzo 2022) mostrando maggior resilienza anche rispetto all'indice generale S&P 500.

"L'atteggiamento degli asset manager deriva dal fatto che già prima dello scoppio della crisi ucraina i portafogli erano orientati verso un approccio conservativo. Io penso che si continuerà a pagare per la stabilità, quindi settori meno ciclici", analizza l'esperto che cita fra i settori preferiti l'energetico, i materiali di

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi - Web

base e i finanziari, mentre esprime più preoccupazione per quei settori ad alta crescita e più esposti alle reti di approvvigionamento globale. “Sono aziende più difficili da gestire già in tempi normale, figuriamoci in questo momento caratterizzato da tutta una serie di tensioni e problemi nella logistica globale. Senza contare il fatto che c’è anche una recrudescenza dei contagi Covid in Cina dove il Governo ha già adottato dei lockdown selettivi in alcune regioni dove sono situati i porti principali per la logistica internazionale”.

“La rotazione verso il Value è un **trend di lungo termine** che vediamo dominante nei prossimi cinque anni”, afferma Pirondini che però sottolinea: “non sarà una crescita costante, come ogni trend vivrà fasi di allungo alternate a correzioni. Queste ultime saranno occasioni da cogliere per quegli investitori oggi sbilanciati sui titoli growth che vogliono **gradualmente riposizionare** i portafogli”.

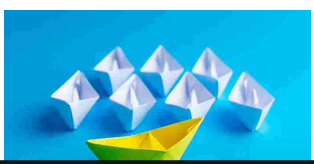
Non spaventa neanche il nuovo approccio di politica monetaria della Fed. “Vivremo in un **mondo caratterizzato da inflazione più alta** e quindi tassi strutturalmente più elevati. È un ambiente che penalizza i titoli con ‘duration lunga’ in cui i tassi di sconto devono attualizzare utili molto dilatati nel tempo. Il percorso Fed al contrario supporta la visione Value del mercato”, conclude.

Vuoi ricevere ogni mattina le notizie di FocusRisparmio? Iscriviti alla newsletter!

Registrati sul sito, entra nell’area riservata e richiedila selezionando la voce “Voglio ricevere la newsletter” nella sezione “I MIEI SERVIZI”.

Contenuti correlati

28 MARZO 2022



MERCATI

L’approccio contrarian nell’eterna disputa fra ‘growth’ e ‘value’

di ALESSIO TRAPPOLINI

Questo sito web utilizza i cookie

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.